



RASSEGNA STAMPA

24 GIUGNO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

San Camillo, Pronto soccorso senza medici rianimatori

CARLO PIGOZZA

DA DOMANI la Rete dell'Emergenza finirà in ginocchio, con rischi per i traumatizzati, gli infartuati, le vittime di ictus, perché scompariranno i rianimatori dal Pronto soccorso del San Camillo, ospedale-riferimento di 2,5 milioni di persone per il trauma grave, 1 milione per l'infarto, 1,5 per l'ictus.

SEGUE A PAGINA XVII

AL SAN Camillo, neanche i medici d'urgenza, metà dei necessari, riescono a coprire i turni. Così, l'organizzazione dell'Emergenza che, dal 2008, ha permesso di dimezzare i decessi da traumi, crolla insieme agli organici dei sanitari della prima linea. «Eravamo 25 rianimatori, al varo della Rete dell'Emergenza con il San Camillo, il Gemelli, l'Umberto I», ricorda Giuseppe Nardi, dirigente del reparto Choc e Trauma, «ora siamo 17, ma erano stati promessi rinforzi». «Così», continua, «anche se ognuno fa almeno 40 ore di straordinario al mese, non riusciamo a coprire i turni di guardia».

Due lettere, dell'Anaa, sindacato dei medici ospedalieri, e del **L'Aarioi** (anestesisti e rianimatori), accusano la direzione dell'ospedale: «Non risultano mai arrivate in Regione da parte vostra richieste per la sostituzione delle colleghe in maternità o per il rinnovo dei contratti ai precari. Niente è stato fatto». Di più: «Il concorso per l'assunzione di anestesisti e rianimatori è stato bloccato perché motivato con l'emergenza dell'influenza A», ormai alle spalle, e non per l'emergenza dell'Emergenza al San Camillo.

San Camillo, pazienti a rischio senza rianimatori in Pronto soccorso



Il policlinico Gemelli

LUGLI A PAGINA XVII



AGI – 23 giugno 2010**Manovra: Fitto, non drammatizzare la questione dei tagli**

”La questione dei tagli non va drammatizzata”. Lo ha affermato a Omnibus su La7, il Ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto. “Alle regioni - ha aggiunto - voglio dare dei numeri: trasferimento di circa 160 miliardi di euro dallo Stato, sigla del patto per la salute con integrazione di 4 mld di euro al fondo sanitario nazionale. Tutto quello di cui discutiamo quindi, tocca la parte residua del trasferimento dove si deve operare nella logica della riduzione della spesa pubblica. **Il Governo non tocca la voce della sanità ma la integra e ci aggiunge 4 miliardi.** Se la manovra ha un valore e viene giudicata positivamente a livello europeo c'è un motivo: interviene sulla riduzione della spesa pubblica. Il Governo, stabilito il taglio, dice poi 'vedete come farò. Oggi ci sono degli spunti che ci indicano che il margine per recuperare le risorse è abbondante e quindi si può evitare lo spauracchio del taglio dei servizi. Dobbiamo evitare di drammatizzare le questioni e assumerci tutti la responsabilità che il momento richiede”. Per Fitto, va però sottolineato l'aspetto virtuosità”: “È vero - spiega - che non si può fare di ogni erba un fascio perché ci sono comuni e province virtuose e quelle che lo sono meno. Bisogna trovare un margine di intervento. Non possiamo farlo subito ma gradualmente anche con la fase di accompagnamento del federalismo che rimane uno strumento per ottenere risultati e con questa manovra. È necessario intervenire sul tema della virtuosità. Anche se, ripeto, non si può fare subito”.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

24 giugno – Il Resto del Carlino

Muore nello studio del dentista

Simone Zenobi, 38 anni, stroncato da arresto cardiocircolatorio

CASTELFIDARDO L'INTERVENTO FATTO DOPO L'**ANESTESIA**

E' morto al termine di un intervento odontoiatrico, mentre era ancora seduto sulla poltrona dello studio del dentista: è stato probabilmente un arresto cardiocircolatorio, come sembra da un primo accertamento, a provocare la morte di Simone Zenobi, 38enne di Castelfidardo. Ieri mattina attorno alle 10 l'uomo si era recato presso lo studio dentistico di Danilo Bacchiocchi, in via Donizetti, accompagnato dai suoi genitori, per sottoporsi, dopo **anestesia**, all'installazione di un impianto di protesi dentaria fissa: in precedenza il medico gli aveva prescritto le analisi necessarie ad affrontare l'intervento, che però non avevano evidenziato patologie gravi pregresse: nulla, dunque, aveva fatto presagire il tragico epilogo della seduta odontoiatrica. Il dottor Bacchiocchi, non appena si è reso conto, con i suoi assistenti, che l'uomo stava male ha chiamato immediatamente il 118, ma i tentativi dei sanitari di rianimarlo sono risultati inutili. I genitori di Simone Zenobi, che erano nello studio dentistico in attesa della conclusione dell'intervento, si sono subito resi conto della tragedia, mentre il medico, totalmente sconvolto dall'accaduto, non ha voluto, come il suo assistente, rilasciare alcuna dichiarazione. Nello studio dentistico sono intervenuti anche i carabinieri del Nas di Ancona, oltre ai colleghi della locale stazione, e soltanto nelle primissime ore del pomeriggio, dopo il consenso del magistrato Marco Pucilli, il corpo di Simone è stato trasferito all'ospedale regionale di Torrette per essere sottoposto, nei prossimi giorni, ad autopsia: sarà quindi il medico legale a stabilire la causa della sua morte. Simone Zenobi, che era affetto da un lieve handicap psichico, in passato era stato bidello presso la scuola media "Soprani" ed attualmente era disoccupato. Aveva una grande passione per tutti gli sport, tanto che era la mascotte di tutte le squadre sportive di ogni disciplina della cittadina, e per questa ragione era amato da tutti. Sempre sorridente, girava per Castelfidardo, dove tutti lo conoscevano, con il suo motorino. «Non si perdeva una partita del Castelfidardo ha dichiarato il sindaco Mirco Soprani ed era sempre in mezzo ai calciatori e agli sportivi. Mancherà molto la sua presenza nel mondo dello sport fidardense». Zenobi lascia, oltre al padre Pompeo e alla mamma Vanda, la sorella Umberta, che è stata raggiunta dalla ferale notizia mentre si trova in crociera e il suo rientro è previsto per domani.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044